



GUIDA AGLI ADEMPIMENTI

Motivi per aderire al CPB

di Alessandro Bonuzzi

Seminario di specializzazione

Tutto quesiti nuovo concordato preventivo biennale: a tu per tu con gli esperti

[Scopri di più](#)

I **vantaggi** che può portare con sé l'adesione al nuovo istituto del **concordato preventivo biennale** (CPB) sono, sostanzialmente, da una parte, di natura **economico-finanziaria** e, dall'altra, riconducibili alla **limitazione del potere accertativo** dell'Amministrativo finanziaria.

Con riferimento al primo aspetto, l'analisi va effettuata **caso per caso**, risultando generalmente conveniente l'accettazione della proposta concordataria laddove il reddito prospettico del biennio del contribuente sia ragionevolmente in **crescita**. Ciò è evidentemente più probabile che si verifichi per le **nuove partite Iva**, il cui fatturato è in fase di fisiologia **espansione**, oppure per tutte quelle imprese e quei professionisti che nei 3 periodi d'imposta antecedenti al 2024 non hanno brillato per redditività, avendo magari dichiarato un reddito in calo, e che invece da quest'anno hanno **prospettive** di crescita.

In questi casi, infatti, il **reddito concordato** 2024-2025 potrebbe tendenzialmente risultare inferiore al corrispondente **reddito effettivo**, soprattutto in presenza di una pagella **Isa** comunque più che positiva.

Si tratta dell'esempio in cui il contribuente ha dichiarato un reddito d'impresa:

- nel 2021, di **220.000** euro, a cui ha corrisposto un voto Isa tra il 9 e il 10;
- nel 2022, di **214.000** euro, a cui ha corrisposto un voto Isa tra il 9 e il 10;
- nel 2023, di **194.000** euro, a cui corrisponde un voto Isa tra il 9 e il 10.

Sulla base di tali risultanze, il reddito proposto ai fini del CPB risulta pari a:

- **187.000** euro, per l'anno d'imposta **2024**;
- **189.000** euro, per l'anno d'imposta **2025**.

È evidente che se la **ragionevole prospettiva** dell'impresa interessata è quella di realizzare nel biennio concordatario un reddito effettivo anche solo in linea con quello dichiarato nel triennio 2021-2023, l'adesione al CPB diventa **interessante**, siccome ne potrebbe derivare un



carico impositivo complessivamente inferiore. Certo è che se per il 2024, a questo punto dell'anno, il reddito prospettico potrebbe essere facilmente intuibile, per il 2025 la **stima** si presenta senz'altro più difficoltosa.

Si deve poi rilevare che al (potenziale) risparmio impositivo si sommano le **limitazioni al potere accertativo** dell'Amministrazione finanziaria delle quali possono beneficiare i contribuenti che aderiscono alla proposta concordataria. E qui entra in gioco il secondo aspetto.

A tal riguardo, sulla base di quanto previsto dall'[articolo 34, comma 1, D.Lgs. 13/2024](#), per i periodi di imposta oggetto del concordato, **non possono essere effettuati gli accertamenti di cui all'[articolo 39 D.P.R. 600/1973](#)**, salvo che in esito all'**attività istruttoria** dell'Amministrazione finanziaria ricorrono le cause di **decadenza** del concordato di cui agli [articoli 22 e 33 D.Lgs. 13/2024](#).

In pratica, quindi, la disapplicazione riguarda gli accertamenti **analitici, analitico-induttivi e induttivi puri ai fini delle imposte dirette** e trova applicazione sempreché da **accessi, ispezioni, verifiche o invio di questionari** (cd. attività istruttoria) non scaturisca un avviso di accertamento idoneo a determinare la decadenza dal concordato preventivo. Ciò accadrebbe, ad esempio, laddove dalle verifiche emergessero attività non dichiarate per un importo **superiore al 30% dei ricavi dichiarati** nei periodi d'imposta oggetto di concordato (2024-2025) o nel periodo d'imposta precedente (2023).

Un ulteriore incentivo, sebbene **indiretto**, ad aderire al CPB è dato dal comma 2, dell'[articolo 34, D.Lgs. 13/2024](#), laddove si prevede che “*L'Agenzia delle entrate e il Corpo della Guardia di finanza programmano l'impiego di maggiore capacità operativa per intensificare l'attività di controllo nei confronti dei soggetti che non aderiscono al concordato preventivo biennale o ne decadono*”.

Perdipiù, solo qualche giorno fa, il Viceministro Maurizio Leo ha avuto modo di affermare che i soggetti che non aderiranno al concordato preventivo biennale saranno inseriti in **liste selettive**, senza però che ciò comporti un qualche automatismo in termini di accertamento.

Non è dato a sapere, a priori, la **reale portata** né della previsione normativa, né delle intenzioni dell'Amministrazione finanziaria.

Molto, **se non tutto**, dipenderà dal **tasso di adesione** alla proposta concordataria che potrebbe essere influenzato positivamente dalla novità dell'ultima ora, ossia dalla possibilità per i soggetti Isa aderenti al CPB di accedere a una sorta di **sanatoria in materia di accertamento delle annualità dal 2018 al 2022**.